

1. *“Rallegratevi”*

“Rallegratevi con Gerusalemme” (Is 66, 10). È un invito alla gioia che il profeta rivolge al popolo perché finalmente è terminato l’esilio e la nazione può riprendere vita ed essere ricostruita. Tutte le immagini contenute in questo testo parlano di gioia e di festa: *“Sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni”* (v. 11); *“Io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti”* (v.12); *“Le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba”* (v.14).

Questo invito: *“Rallegratevi”* ci rimanda a un altro *“Rallegrati”*, quello rivolto dall’angelo a Maria: *“Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te”* (Lc 1, 28).

Anche a Cana, come abbiamo ascoltato nel brano evangelico (Cfr Gv 2, 1-11), dopo un momento di smarrimento per il vino che era venuto a mancare, ritorna la gioia e la festa. Ritorna il vino che allietta il cuore dell’uomo come dice il salmo (Cfr Sal 104, 15). Come Gerusalemme è invitata dal profeta a rallegrarsi perché il Signore si è manifestato a lei e le ha donato la sua consolazione dopo la terribile esperienza dell’esilio; come Maria, la vergine di Nazareth, è invitata dall’angelo a rallegrarsi perché il Signore è con lei (cfr Lc 1, 26), così i commensali di Cana fanno festa perché con loro c’è Gesù (Cfr Gv 2, 2) che dona il vino buono.

Questa parola è per noi, oggi. Anche per noi giunge questo invito: rallegrati, fratello. Il Signore è con te. Sei nella malattia, sei nella sofferenza, sei nella tribolazione?

Non temere: il Signore è con te; rallegrati! Il Signore ti dà la forza di trasformare il dolore in un’occasione di gioia; le tue tenebre possono diventare luce: per te le tenebre non sono tenebre, come dice il salmo (Cfr Sal 139,12). La tua acqua è diventata forse un po’ torbida, un po’ stagnante, un po’ sporca, può riacquistare limpidezza, freschezza, genuinità.

2. *Gesù, acqua viva*

C’è un secondo pensiero che desidero trasmettervi. Riguarda la festa di oggi. Celebriamo la Vergine di Lourdes. Anche a Lourdes c’è dell’acqua. Non solo nel fiume Gave che lambisce la grotta di Massabielle. Ma c’è un’acqua speciale accanto alla grotta. La Vergine invitò la piccola Bernadette a scavare per terra e a bere l’acqua che vi era sgorgata.

Quell’acqua ancora oggi scorre abbondante e milioni di uomini e di donne, pellegrini e malati, vi si immergono, la bevono e ne traggono giovamento fisico e spirituale. Ci sono anche prodigiose guarigioni. Quell’acqua in qualche modo rappresenta Gesù. Un giorno il Signore aveva detto: Chiunque beve di quest’acqua che io gli darò, non avrà mai sete (Cfr Gv 4, 14). E Maria, che invita Bernadette ad andare all’acqua della fonte per lavarsi, è come se invitasse anche noi: andate all’acqua che è Gesù, il mio Figlio; troverete ristoro per le vostre anime (Cfr Mt 11, 28).

Maria, come sempre, ci conduce a Gesù. Andando a Gesù troviamo la ragione della nostra esistenza, diamo senso al dolore, si illuminano gli eventi a volte misteriosi della nostra storia. Andando a Gesù, acqua viva, troviamo piena soddisfazione a ogni nostro desiderio: il lui si acquetano le nostre ansie. Egli è la risposta a tanti

nostri perché. Maria ci ripete: *“Tutto quello che vi dirà: fatelo!”* (Gv 2, 5). In lui è la nostra pace (Cfr Ef 2, 14).